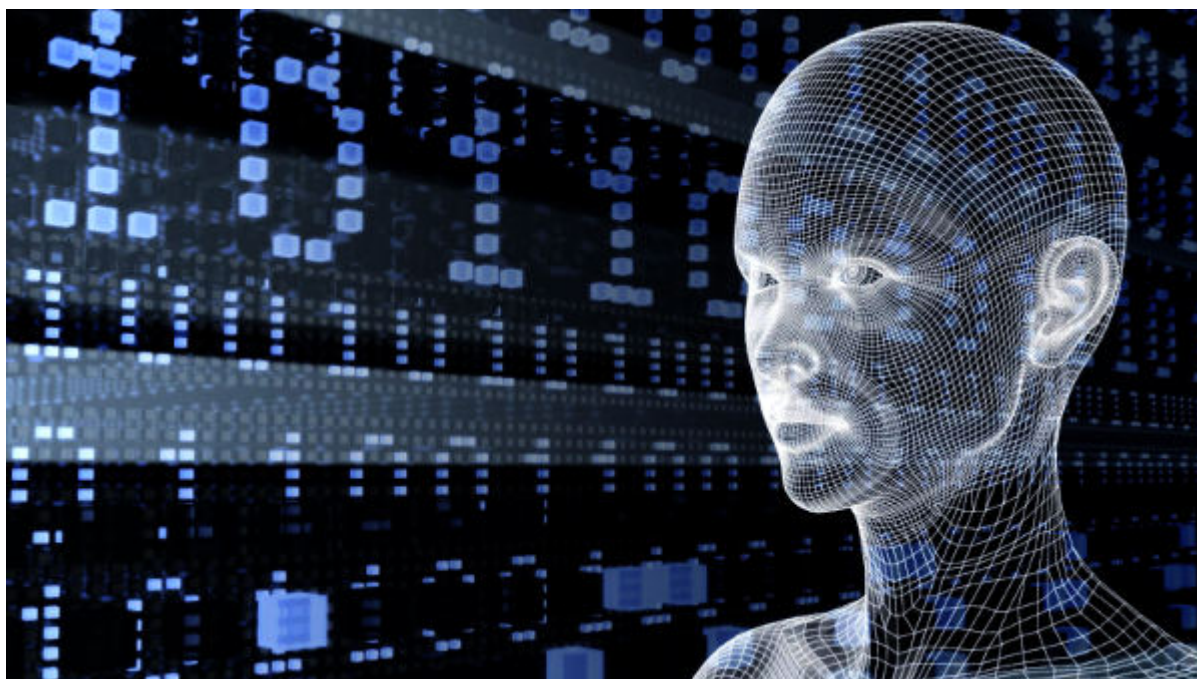




UNC
CONSUMATORI.IT

Intelligenza Artificiale, per i consumatori la parola d'ordine è fiducia

23 Gennaio 2019



L'**Unione nazionale Consumatori** nasce negli anni '50 ed è quindi coeva delle prime riflessioni sull'**intelligenza artificiale**: anzi, a ben guardare, l'invenzione del termine "intelligenza artificiale" si fa risalire a **John McCarthy** che lo utilizzò per primo esattamente nel 1955, anno nel quale alcuni pionieri diedero vita alla prima organizzazione di consumatori in Italia (una delle prime in Europa).

Da allora molto tempo è trascorso, tanto sul versante dei **consumi** che (ancor più) sul versante **tecnologico**. Così a distanza di oltre mezzo secolo, possiamo osservare **consumi** sempre più **smaterializzati** (e disintermediati) insieme al prepotente ritorno d'attualità dell'**intelligenza artificiale** (AI).

Consapevole di queste premesse, ho preso parte alla **Riunione di insediamento del Gruppo di esperti di alto livello promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico** che ha selezionato 30 figure nel mondo delle Università, delle imprese e della società civile. Compito di questo Gruppo, l'elaborazione di proposte per la **Strategia nazionale sull'intelligenza artificiale**.

Il **MISE** ritiene che sia una priorità fondamentale per il nostro Paese conoscere, approfondire e affrontare il tema dell'**Intelligenza artificiale**, nonché aumentare gli **investimenti pubblici e privati** in tale direzione e nelle tecnologie strettamente connesse alle stesse. Ecco perché, per assicurare **trasparenza** e poter beneficiare della massima condivisione e del contributo dell'intera comunità di interesse, le **Strategie Nazionali Intelligenza artificiale** (e Blockchain), una volta elaborate, saranno poi sottoposte a consultazione pubblica.

Come è noto, il contesto è quello europeo: la **Commissione UE** ha proposto di collaborare con gli Stati membri allo sviluppo di un piano coordinato sull'**AI** allo scopo di "massimizzare l'impatto degli investimenti a livello UE e nazionale, incoraggiare le **sinergie** e la **cooperazione** in tutta l'UE, effettuare scambi di **buone prassi** e definire insieme la strada da seguire per garantire all'**UE** nel suo complesso di poter competere a livello mondiale".

Perché si è attivata l'Europa? Per cercare di unire le forze al cospetto delle iniziative attuate da **Stati Uniti d'America** e **Cina** che hanno realizzato investimenti già molto significativi. Il rischio (come ha ricordato il sottosegretario al **Ministero dello Sviluppo economico, Andrea Cioffi**, aprendo i lavori su incarico del Ministro **Luigi Di Maio**) è di restare indietro per colpa di **iniziative modeste e frammentate**.

E così il vecchio Continente si mette in moto: in linea con la strategia in materia di **AI** presentata in aprile, il piano prevede un maggiore coordinamento degli investimenti, che apporterà **maggiori sinergie** e almeno 20 miliardi di euro di **investimenti pubblici e privati** nella ricerca e nell'innovazione nel campo dell'**IA** da oggi alla fine del 2020 e oltre 20 miliardi di euro l'anno da **investimenti pubblici** e privati nel decennio successivo. Le azioni congiunte per realizzare tali obiettivi di investimento comprendono:

- strategie nazionali in materia di **intelligenza artificiale**: entro la metà del 2019 tutti gli Stati membri dovrebbero disporre di strategie nazionali che definiscano i livelli di investimento e le misure di attuazione, che contribuiranno ad alimentare il dibattito a livello UE;
- un nuovo **partenariato europeo pubblico-privato** in materia di intelligenza artificiale: sarà istituito un nuovo partenariato per la ricerca e l'innovazione nel campo dell'**IA** allo scopo di promuovere la collaborazione tra il mondo accademico e l'industria in Europa e di definire un'agenda strategica di ricerca comune per l'intelligenza artificiale;
- un **nuovo fondo** per l'espansione nel campo dell'**IA**: la Commissione sosterrà le start-up e gli innovatori nel campo dell'**IA** e della tecnologia blockchain nelle prime fasi di sviluppo, nonché le imprese in fase di espansione;
- **sviluppo e connessione** di centri all'avanguardia per l'**IA**: saranno sviluppati e connessi centri di eccellenza europei per l'intelligenza artificiale, saranno costituiti impianti di prova di rilevanza mondiale per settori come la mobilità connessa e sarà incentivata la diffusione dell'**IA** in tutta l'economia

L'Italia, con le sue **intelligenze** (siamo grandi esportatori di ricercatori) non può stare a guardare. Il ruolo dell'**Unione Nazionale Consumatori** a questo tavolo, allora, non può che essere quello di rammentare che il percorso verso l'**Intelligenza artificiale** deve tenere l'uomo al centro: auspichiamo un nuovo **umanesimo** dove l'**AI** non sostituisca l'**intelligenza biologica**, ma realizzi una responsabile (e sostenibile) sinergia tra uomo e macchina!

Dal punto di vista dei **consumatori**, in questa epoca di nuovi paradigmi, la parola chiave è **“fiducia”**: ecco questo è un po’ l’anello di congiunzione tra **etica** e **tecnologie**, l’unico in grado di abilitare una maggiore consapevolezza delle persone verso i nuovi **ecosistemi**. Cosa significa questo richiamo alla **responsabilità**? Per esempio che dovremo fare di tutto per evitare che si usino le **persone** (e le loro **informazioni**) come carburante della **Data economy**.

L’**AI** può operare invece al servizio dei **consumatori** su molteplici versanti: dal favorire un vero empowerment della cittadinanza sino a “sburocratizzare” la vita delle persone, magari grazie a sistemi che possano persino a “tradurre” le **clausole contrattuali** così da consentire all’utente di comprendere rapidamente gli obblighi ai quali ci si assoggetta con un semplice clic.

La strada da fare è ancora lunga, ma i tempi stringono: il tavolo si ritroverà già all’inizio di febbraio.

Autore: Massimiliano Dona

Data: 23 gennaio 2019